

CITTA' DI SAN DONATO MILANESE



RENDICONTO DELLA GESTIONE 2025

NOTA INTEGRATIVA

1. Premessa

Il Rendiconto della Gestione è un insieme di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti relativi al Rendiconto di gestione che verranno sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare, sono stati predisposti attenendosi alle regole imposte dai Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. 118/11) e dei principi applicati, con particolare riferimento al 4.2 e al 4.3. Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

I documenti relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità).

Il rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili all'amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.

La presente nota integrativa è stata redatta nel rispetto delle norme vigenti.

Il Rendiconto di gestione è composto dai seguenti documenti:

- Rendiconto finanziario
- Bilancio economico patrimoniale, composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico
- Nota integrativa

Il Rendiconto di gestione è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

Nell'ambito delle finalità del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione. La relazione al rendiconto fornisce informazione idonee a valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, analizzando i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti in un esercizio. Inoltre illustra la gestione dell'ente, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Le risultanze finali del conto del bilancio sono espresse in termini di avanzo, disavanzo o pareggio finanziario e dimostrano il risultato contabile di gestione (quadro riassuntivo della gestione di competenza) determinato dalla somma delle riscossioni e dei residui attivi dedotti i pagamenti e i residui passivi.

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che supera la durata dell'esercizio stesso. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli

stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

2. Il risultato di amministrazione

Il prospetto riepilogativo riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV stanziato nell'esercizio successivo. Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'Ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 ammonta a euro 25.800.040,92. Per analizzare tale risultato, è necessario scomporlo; verificare come scaturisce e soprattutto, tener presente alcuni criteri contabili per poterlo interpretare correttamente, e soprattutto per utilizzare correttamente nell'esercizio successivo, le risorse che scaturiscono come avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. L'analisi inizia dal risultato della gestione corrente di competenza.

Possiamo definire la gestione corrente di competenza la gestione ordinaria, ove si misura la capacità di far fronte alle spese correnti mediante le entrate correnti; per questo è importante che tale gestione sia in equilibrio e che tale equilibrio sia durevole, non influenzato cioè da entrate di carattere occasionale.

Il risultato della gestione di competenza in termini di cassa è negativo, determinato dalla differenza tra riscossioni pari a euro 35.851.693,47 e pagamenti per euro 37.626.818,51 con un saldo negativo di euro 1.775.125,04. Questa situazione trova giustificazione dai tempi dei trasferimenti relativi al PNRR, che per normativa sono stati lasciati a residuo in attesa del trasferimento da parte del Ministero che avviene a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, da parte dell'Ufficio Tecnico. Al contrario, la gestione dei residui ha invece determinato un saldo positivo di euro 98.708,03 tra le riscossioni di euro 7.335.796,49 e pagamenti per euro 7.237.088,46. Da sottolineare che gran parte dei pagamenti in conto residui sono dovuti a prestazioni o acquisti effettuati negli ultimi due

mesi dell'anno 2024 per cui l'emissione della fattura è avvenuta successivamente al termine dell'esercizio 2024 comportando quindi che il pagamento è ricaduto nell'anno successivo nei primi due mesi del 2025. La giacenza di cassa copre abbondantemente i pagamenti di inizio anno anche se le entrate si realizzano in tempi successivi.

E' necessario ricordare che la gestione corrente nella componente uscite, comprende i fondi, che per loro natura non possono essere oggetto di impegno e che concorrono di conseguenza a fine esercizio a formare l'avanzo di amministrazione nelle diverse componenti. Si tratta dei seguenti fondi previsti in competenza nell'anno 2025:

- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità pari a euro 3.053.048,00;
- Fondo di riserva non utilizzato pari ad euro 125.000,00;
- Fondo contenzioso per un importo di euro 62.703,79;
- Fondo per indennità fine mandato per euro 4.830,00;
- Fondo per rinnovi contrattuali di euro 120.000,00;
- Fondo obiettivi di finanza pubblica di euro 86.831,00.

Fondi accantonati nel risultato di amministrazione

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", è destinato a coprire eventi la cui tempistica non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive.

1. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

In base alle regole di contabilità, non è impegnabile per definizione e al termine dell'esercizio confluisce in avanzo accantonato per quota o importo complessivo nel caso in cui l'accantonamento non sia congruo. In fase di predisposizione del Bilancio di Previsione 2025-2027 il FCDE è stato quantificato in euro 2.803.048,00 e successivamente adeguato nel corso dell'anno a euro 3.053.048,00 a seguito incremento dello stanziamento delle sanzioni al codice della strada.

In sede di Rendiconto si è provveduto alla verifica della congruità del FCDE nel rispetto della metodologia di calcolo in sede di rendiconto, facendo riferimento sia ai residui attivi formati nell'esercizio 2025 che a quelli degli esercizi precedenti e si è provveduto a riquantificare la quota da accantonare.

Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e quindi si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione. La quota del FCDE riquantificata in sede di rendiconto ammonta a euro 8.662.222,79 calcolata con il criterio della media semplice tra l'accertato e il riscosso in conto residuo.

E' necessario evidenziare che le regole finanziarie applicano principi diversi per definire l'ammontare dell'accantonamento in sede di previsione rispetto al rendiconto. In sede di rendiconto per l'accantonamento al FCDE, secondo il principio contabile, è stata applicata la percentuale del reciproco a 100 del non incassato a seguito dell'operazione matematica

che rapporta l'ammontare dei residui attivi con le riscossioni in contro residui dei 5 esercizi precedenti, rispetto ai residui attivi a fine anno ancora di riscuotere.

Sono stati inoltre aggiunti al 100% gli importi di accertamenti considerati di difficile esazione ma per i quali si sta procedendo al recupero da parte degli uffici, relativi a residui antecedenti l'anno 2022 per l'ammontare di euro 153.214,53 oltre alla quota relativa alle componenti perequative TARI di euro 32.114,60.

2. Il Fondo Contenzioso.

A rendiconto 2024 è stato accantonato l'importo di euro 2.883.000,00. La quota invece stanziata nel bilancio di previsione 2025-2027 esercizio 2025 ammontava a euro 10.000,00 e successivamente adeguato nel corso dell'anno a euro 62.703,79. Allo stato attuale, si sono concluse con esito favorevole all'Ente alcune cause con richieste risarcitorie per cui non vi è più l'esigenza di mantenere lo stanziamento nell'ammontare definito a rendiconto 2024 e non vi sono contenziosi con richieste risarcitorie, in cui l'Ente è risultato soccombente in primo grado e oggetto di ricorso in secondo grado di giudizio. Per cui la quota da accantonarsi nel risultato di amministrazione al 31/12/2025 è di euro 105.000,00 considerate le disposizioni della Corte dei Conti e in ordine alla valutazione rispetto alle probabilità di soccombenza da parte dell'Ente.

3. Il Fondo per indennità fine mandato.

E' stato adeguato l'accantonamento del fondo aggiungendo all'importo già accantonato nel risultato di amministrazione dell'anno 2024, l'importo della quota relativa all'anno 2025. Il fondo accantonato è risultato di euro 22.864,74.

4. Il Fondo per rinnovi contrattuali.

Anche questo fondo è stato adeguato aggiungendo l'importo di euro 120.000,00, stanziato in competenza nel bilancio di previsione 2025, all'importo già accantonato in sede di rendiconto 2024. Nel contempo si è ridotto di euro 58.668,00 per quote applicate nell'anno 2025 a seguito di ridefinizione fondo dipendenti anno 2023 e 2024, voce non inserita ai differenziali economici. Il fondo accantonato al 31/12/2025 nel risultato di amministrazione ammonta quindi a complessivi euro 490.347,99.

5. Fondo perdite società partecipate.

Nel risultato di amministrazione 2024 era stato accantonato l'importo di euro 33.522,00 relativo alla quota di competenza del Comune della perdita che l'azienda speciale consortile A.S.S.E.MI ha registrato a chiusura del rendiconto 2018.

A seguito di certificazione pervenuta dall'Azienda speciale la perdita è stata integralmente recuperata mediante l'utilizzo di utili portati a nuovo. Per cui alla data del 31.12.2025 non residuano perdite pregresse e di conseguenza si può procedere a liberare la somma accantonata.

Il Fondo di riserva

A fine esercizio, lo stanziamento confluisce nell'avanzo di amministrazione. Lo stanziamento iniziale stanziato in competenza nel bilancio di previsione 2025-2027 era di euro 120.000,00. Nel corso dell'anno sono stati effettuati prelevamenti per un importo totale di euro 25.000,00 con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 14/04/2025. Successivamente è stato integrato di euro 30.000,00 a titolo cautelare in occasione della

verifica della salvaguardia degli equilibri e assestamento di bilancio 2025, per cui lo stanziamento finale del fondo risulta di euro 125.000,00.

L'avanzo di amministrazione è un'operazione contabile che somma al saldo di cassa al 31/12/2025, l'ammontare dei residui attivi e sottrae l'ammontare dei residui passivi nonché sottrae l'ammontare del Fondo Pluriennale Vincolato sia delle spese di parte corrente che delle spese in conto capitale.

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE AVANZO 2021-2025					
	2021	2022	2023	2024	2025
AVANZO	21.693.020,33	24.390.264,69	24.616.150,69	26.946.662,73	25.800.040,92
Fondi accantonati	6.541.700,09	7.341.915,97	13.429.293,56	12.092.630,80	9.480.266,52
Fondi vincolati	569.952,58	764.970,78	761.259,33	721.780,90	1.014.475,61
Parte destinata agli investimenti	5.278.918,27	7.544.146,29	6.207.973,85	3.276.935,53	586.330,55
Parte disponibile	9.302.449,39	8.739.231,65	4.217.623,95	10.855.315,50	14.718.968,24

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione viene suddiviso nelle sue componenti di cui all'art. 187 del Tuel:

- a) fondi accantonati,
- b) fondi vincolati,
- c) fondi destinati agli investimenti e, per differenza,
- d) fondi liberi.

La quantificazione delle diverse parti dell'avanzo di amministrazione (parte accantonata, parte vincolata e parte destinata agli investimenti) si dimostra attraverso i prospetti a/1, a/2 e a/3, che sono elenchi ulteriormente esplicativi che dettagliano la composizione delle diverse parti dell'avanzo di amministrazione.

- il prospetto a/1 include il dettaglio analitico delle risorse accantonate;
- il prospetto a/2 dettaglia le risorse vincolate;
- il prospetto a/3 è dedicato all'approfondimento delle risorse destinate agli investimenti.

Questi prospetti, fulcro dei nuovi equilibri di bilancio, assolvono ad una duplice funzione:

- a) da un lato quantificare le quote accantonate, vincolate e destinate da iscrivere nel risultato di amministrazione dell'esercizio;
- b) dall'altro quantificare le voci da inserire nel prospetto degli equilibri di bilancio.

Diviene ancora più importante quindi la corretta individuazione e classificazione delle componenti del risultato di amministrazione. Infatti una sottovalutazione delle poste accantonate, vincolate e destinate può determinare l'applicazione di avanzi non sussistenti mentre una loro sopravvalutazione può comprimere la capacità di spesa dell'ente.

I nuovi schemi hanno quindi l'obiettivo di raggiungere il maggior livello di dettaglio possibile andando a definire, per ogni componente accantonata, vincolata e destinata, il raccordo tra i valori inseriti al primo gennaio, i loro utilizzi e le loro applicazioni effettuate durante l'anno e le somme finali da inserire al 31 dicembre.

3. Equilibri Finanziari

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione. I documenti contabili in sede di programmazione del bilancio di previsione 2025-2027, erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15 - Equilibrio di bilancio). Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n. 16 - Competenza finanziaria).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali crea le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo). Nel prospetto degli equilibri a rendiconto i saldi da calcolare sono:

- risultato di competenza (W1), che esprime il "classico" saldo tra accertamenti ed impegni, FPV di entrata e FPV di spesa, avanzo e disavanzo applicato al Bilancio;
- equilibrio di bilancio (W2), che esprime il risultato della gestione considerando anche il peso delle quote accantonate e vincolate generate dalla competenza;
- equilibrio complessivo (W3), che svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto, l'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni sulle vigenti regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, e gli esiti risultano:

- W1) Risultato di competenza: euro 5.770.061,95;
- W2) Equilibri di bilancio: euro 1.798.243,70;
- W3) Equilibrio complessivo: euro 7.738.431,32.

4. La gestione corrente

4.1 Le entrate correnti

Nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per quanto riguarda il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), è stato raggiunto anche valutando l'effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale

(FPV/E). Il prospetto degli equilibri mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato di parte corrente considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente. La composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

L'andamento delle entrate correnti dal punto di vista della competenza, (accertamento), deve velocizzare il processo di riscossione a fronte del fatto che la fase di accertamento e riscossione devono essere molto ravvicinate ed esaurirsi nel massimo di due/tre anni.

4.2 Le spese correnti

Le spese correnti, al netto della spesa per l'igiene ambientale (il servizio trova copertura al 100% nelle voci ammesse dal sistema di calcolo definito da ARERA), sono state attribuite ai rispettivi esercizi seguendo il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Nell'anno 2025 è stato applicato avanzo, alla parte corrente della spesa, per euro 1.788.976,69 di cui euro 1.143.594,00 per il mantenimento degli equilibri di bilancio, euro 80.208,00 per spese non ripetitive e la restante parte per quote accantonate e vincolate per euro 565.174,69.

L'applicazione dell'avanzo disponibile libero da vincoli è prassi costante da alcuni anni, ma la prudenza è d'obbligo, posta la preventiva necessaria verifica di eventuali squilibri in conto competenza ed anche in conto residui, dove l'andamento negativo degli incassi può pregiudicare la tenuta del residuo stesso, a fronte di passività che viceversa hanno fatto il loro corso. La legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (legge di bilancio 2026) modifica l'articolo 187, comma 2, del Testo unico degli enti locali (TUEL), ridefinendo le modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione.

La riforma interviene sulle lettere c), d) ed e) del comma 2 dell'articolo 187 del TUEL. Restano invece invariate le prime due priorità, che continuano a rappresentare i presupposti fondamentali per l'utilizzo dell'avanzo libero:

a) la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

La modifica normativa elimina l'ordine gerarchico tra le successive destinazioni dell'avanzo e introduce una formulazione più flessibile. Una volta soddisfatte le prime due condizioni, l'ente può destinare la quota libera dell'avanzo in base alle proprie esigenze di gestione per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente, per il finanziamento di spese di investimento e per l'estinzione anticipata di prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Fermo restando che il bilancio di previsione deve essere approvato in equilibrio, è necessario che qualora le entrate correnti non siano in grado di soddisfare il fabbisogno di spesa corrente, attivare azioni correttive che stabilizzino le partenze economiche.

Ai sensi dell'art. 153 comma 4 del tuel "Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi

nel bilancio di previsione ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica.

Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica e tenuto conto degli indirizzi della Ragioneria Generale dello Stato applicabili agli enti locali in materia di programmazione e gestione delle risorse pubbliche". Al responsabile del servizio finanziario viene quindi attribuito un ruolo di coordinamento e di garanzia, non solo in riferimento agli equilibri di bilancio ma anche in relazione ai vincoli di finanza pubblica, fra cui quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

5. La gestione in conto capitale

5.1 Le entrate e spese in conto capitale

Le entrate in conto capitale rappresentano la fonte che finanzia le spese in conto capitale, cioè gli investimenti dell'Ente. Le entrate in conto capitale sono le entrate del titolo IV.

Al titolo IV troviamo le entrate da alienazioni di beni patrimoniali, i trasferimenti in conto capitale provenienti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico, destinati al finanziamento degli investimenti, i trasferimenti di capitale da altri soggetti nei quali sono inclusi anche i proventi da permessi a costruire che generalmente chiamiamo oneri di urbanizzazione. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

Le entrate accertate in conto capitale tra i contributi agli investimenti, oneri di urbanizzazioni primaria, secondaria, costo di costruzione e monetizzazione sono state complessivamente di euro 6.547.666,98.

Le spese in conto capitale impegnate nell'anno 2025 ammontano a euro 10.650.989,76 e per poter fronteggiare il fabbisogno di spesa, si è fatto ricorso all'avanzo di amministrazione applicando l'intero importo di avanzo destinato agli investimenti di euro 3.276.935,53 oltre ad una quota di avanzo disponibile e vincolato per le fattispecie previste per euro 1.088.448,47 per un importo totale applicato di euro 4.365.384,00.

Le spese in conto capitale impegnate nell'anno 2025 sulla base dei cronoprogrammi approvati, che sono confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) da reimputare all'esercizio 2026, ammontano a euro 3.342.723,75. A questo importo si somma l'importo di euro 754,40 già stanziati nel Bilancio di Previsione 2026-2028 derivanti dal riaccertamento effettuato nell'anno 2023 in sede di rendiconto.

Il totale quindi della composizione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di parte investimenti è di complessivi euro 3.343.477,95.

5.2 L'indebitamento

Fra le entrate in conto capitale, vi sono anche le entrate da accensione di mutui e prestiti, ovvero l'indebitamento. La situazione economico-patrimoniale del comune non ha reso necessario procedere con attivazione di forme di indebitamento. Nell'esercizio 2025 la spesa impegnata per il rimborso di prestiti ammonta a euro 12.396,35. Tale importo è

riferito al rimborso della sola quota capitale dei due Frisl in essere con la Regione Lombardia che non prevede interessi.

6. La gestione residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza del loro mantenimento. La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. Monitorare e velocizzare il processo di riscossione dei residui attivi, è un obiettivo imprescindibile per una sana gestione finanziaria. Così come il controllo dell'esigibilità dei residui passivi, consentirebbe una efficace valutazione del fabbisogno di spesa. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile è stato richiesto a ciascun Dirigente/Responsabile una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, al fine di determinare, a seguito della verifica, il complesso dei residui attivi e passivi.

I residui attivi finali a rendiconto 2025 ammontano a euro 18.450.131,66 (di cui riferiti alla gestione 2025, euro 8.679.524,44). Per l'importo di euro 1.678.115,80 si è in attesa di trasferimenti da parte dello Stato in quanto correlati a finanziamenti PNRR.

I residui passivi a rendiconto 2025 ammontano a euro 8.339.394,28 e la maggior parte sono riferiti alla gestione 2025 per l'importo di euro 7.585.665,82, dovuto principalmente al fatto che le obbligazioni in scadenza alla fine dell'anno 2025 vengono fatturate e pagate all'inizio dell'esercizio successivo. Il Comune riesce a rispettare i tempi di pagamento delle fatture in funzione di una costante e complessa attività di monitoraggio delle scadenze delle fatture stesse e dei tempi di riallineamento normativi sull'effettiva esigibilità della spesa. La gestione in conto residui ha margini di miglioramento che si possono determinare solo a seguito di una costante attività da parte dei servizi nel monitoraggio durante l'esercizio e con l'incremento dell'attività di emissione dei solleciti e quindi di invio alla riscossione coattiva, dei crediti esigibili e non pagati. Nel complessivo, con alcune eccezioni, tale attività non è svolta in maniera costante.

7. La situazione di cassa e tempestività dei pagamenti

La situazione positiva della giacenza di cassa dell'Ente, ha fatto sì che non si è mai reso necessario ricorrere alle anticipazioni.

Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). L'importo del Fondo di cassa al 31/12/2025 è di euro 19.828.887,27 che fa ragionevolmente affermare che non si produrranno effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di gestione delle previsioni di entrata e uscita.

L'importo della cassa vincolata relativa all'anno 2025, a fine esercizio ammonta a euro 584.922,77. Il dato relativo alla certificazione tempi medi di pagamento pubblicato on-line entro il termine di legge del 31 gennaio 2025 certifica un indice di -12,60, per cui il Comune paga in anticipo rispetto la naturale scadenza delle fatture e ciò rappresenta un elemento positivo nella contrattualizzazione delle prestazioni in quanto il fornitore non

teme ritardi nel pagamento delle fatture. Il trend dei pagamenti non ha mai subito blocchi o rallentamenti ma è stato costante nel tempo e questo in parte per la previsione degli incassi attesi dalla seconda metà dell'anno e della positiva giacenza di cassa e anche per aderire agli inviti del governo centrale di non penalizzare i fornitori.

Il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, ai sensi dell'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificati dal DL n. 183/2020, non è stato stanziato in bilancio in quanto non ricorrevano le condizioni per l'obbligo come si evince dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 29 gennaio 2026. Infatti, dai dati rilevati dalla Piattaforma dei crediti commerciali, il rapporto tra il debito scaduto e non pagato nell'anno 2025 (stock del debito) e il totale delle fatture ricevute nell'esercizio 2025 è pari allo 0,02%;

- il tempo medio ponderato di pagamento è di 18 gg in anticipo rispetto al termine di legge di 30;

- il tempo medio ponderato di ritardo è di -13 gg, anche in questo caso l'indice è positivo per il comune.

8. La gestione patrimoniale ed economica

Nelle pagine seguenti si procede alla valutazione:

a) dell'aspetto patrimoniale, dove sarà data dimostrazione dell'incremento o della diminuzione del Patrimonio Netto dell'Ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

b) dell'aspetto economico, in cui si evidenzieranno i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico. E' opportuno sottolineare che i tre aspetti della gestione, finanziario, patrimoniale ed economico, sono tra loro correlati, generando un sistema contabile completo.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio, evidenziandone le variazioni intervenute per effetto della gestione e per altre cause. L'attivo è diviso seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'Ente, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e i risconti.

Il passivo, invece, distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura, in tre classi principali: il patrimonio netto, i debiti, i ratei e i risconti.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude, nel passivo, con l'indicazione dei conti d'ordine che rappresentano delle scritture di memoria e di informazione su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

Nella tabella sotto riportata sono evidenziati i valori dei macro aggregati dell'Ente.

Situazione Patrimoniale	Consistenza Iniziale	Consistenza Finale
A) Attività	163.040.437,42	168.374.705,04
B) Passività	163.040.437,42	168.374.705,04
C) Patrimonio netto	128.603.570,74	131.363.028,25

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio contabile della contabilità economico-patrimoniale di cui al D.Lgs. 118/2011 e dai relativi aggiornamenti, cui si rimanda.

ATTIVITÀ IMMOBILIZZAZIONI

L'aggregato "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme con l'Attivo circolante, quello di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Misura il valore netto dei beni durevoli che partecipa al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il carattere permanente che contraddistingue tali beni, concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali
- II) Immobilizzazioni materiali
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta ciascuna di loro si articola in voci, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2025	2024
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	216.636,61	222.429,91
1	Costi di impianto e di ampliamento	11.721,29	18.811,50
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	48.315,30	73.665,27
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	144.240,00	116.361,60
9	Altre	12.360,02	13.591,54
	Totale immobilizzazioni immateriali	216.636,61	222.429,91
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
1	Beni demaniali	54.627.528,96	51.698.878,31
1.1	Terreni	22.952.368,97	22.993.736,81
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	30.640.390,08	27.591.633,50
1.9	Altri beni demaniali	1.034.769,91	1.113.508,00
2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	60.233.199,15	60.888.698,11
2.1	Terreni	9.764.078,09	9.792.505,42
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	48.934.037,50	49.497.748,86
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	154.395,54	152.842,36
2.6	Macchine per ufficio e hardware	109.716,12	132.834,52
2.7	Mobili e arredi	859.495,78	866.026,06
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	411.476,12	446.740,89
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	10.793.178,25	6.993.556,72
	Totale immobilizzazioni materiali	125.653.906,36	119.581.133,14

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'Ente. In particolare sono esposti tra tali voci i costi sostenuti per incarichi professionali esterni tra i quali spese per studi urbanistici e valori dei software dell'Ente.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
222.429,91	216.636,61	-5.793,30

La variazione di euro 5.793,30 rispetto al dato del 2024 è dovuta alla rilevazione delle spese in conto capitale pari a euro 33.929,60 rappresentate principalmente da acquisizioni relative al PNRR (Pacchetto cittadino informato) e al decremento delle quote di ammortamento dell'esercizio per complessivi euro 39.722,90;

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili d'utilizzo pluriennale. In particolare a seguito della gestione si evidenziano i seguenti risultati.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
119.581.133,14	125.653.906,36	6.072.773,22

Le variazioni di consistenza sono principalmente determinate da incrementi dovuti ad acquisizioni a titolo oneroso, gratuito e da interventi di manutenzione straordinaria, classificati nelle tipologie patrimoniali a cui appartengono i beni in oggetto. Sono stati applicati i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. Le aliquote di ammortamento applicate sono quelle previste dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale 4/3, di cui al D. Lgs. 118/2011. Pertanto, sono stati applicati i coefficienti di ammortamento riportati per le seguenti tipologie di beni:

- BENI DEMANIALI	3%
- FABBRICATI	2%
- MEZZI DI TRASPORTO	20%
- MACCHINE PER UFFICIO ED HARDWARE	25%
- MOBILI ED ARREDI	10%
- ALTRI BENI MATERIALI	20%

Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci, cercando di verificare come ognuna di loro partecipi alla determinazione del valore complessivo. Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore finale
Beni demaniali	51.698.878,31	4.945.143,26	0	2.016.492,61	54.627.528,96
Terreni	9.792.505,42	0	28.427,33	0	9.764.078,09
Fabbricati	49.497.748,86	1.383.613,86	0	1.947.325,22	48.934.037,50
Mezzi di trasporto	152.842,36	66.983,38	0	65.430,20	154.395,54
Macchine per ufficio e hardware	132.834,52	44.419,58	0	67.537,98	109.716,12
Mobili e arredi	866.026,06	27.130,27	0	33.660,55	859.495,78
Altri beni materiali	446.740,89	135.904,77	0	171.169,54	411.476,12
Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.993.556,72	8.237.838,04	4.438.216,51	0	10.761.275,93
TOTALI	119.581.133,14	14.841.033,16	4.466.643,84	4.301.616,10	125.653.906,36

Per le immobilizzazioni materiali, sono stati contabilizzati i costi sostenuti per effetto di spese di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni immobili, per manutenzioni straordinarie sulle infrastrutture, per opere completate nell'esercizio 2025 trasferite dalle immobilizzazioni in corso ai cespiti, per acquisti di beni mobili effettuati nel corso della gestione 2025. Sono stati registrati i decrementi per alienazioni di aree e dismissioni di beni mobili. I valori delle immobilizzazioni sono al netto dei relativi fondi ammortamento.

Terreni demaniali (S.P.A. - B II 1.1)

La consistenza finale al 31.12.2025 è pari a euro 22.952.368,97.

L'incremento complessivo di euro 371.727,82 è dovuto alle seguenti registrazioni:

- pagamenti in conto capitale nell'esercizio per euro 219.114,15;
- trasferimento dalle immobilizzazioni in corso per conclusione lavori di manutenzione straordinaria per euro 152.613,67 ed il cui valore è stato trasferito sulla voce specifica dell'attivo immobilizzato;

Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio, pari a euro 413.095,66, relativa alla manutenzione delle aree verdi, arredo urbano, attrezzature ludico-sportive.

Infrastrutture (S.P.A. - B II 1.3)

La consistenza finale al 31.12.2025 è pari a euro 30.640.390,08.

Gli incrementi sono relativi a:

- pagamenti in conto capitale per un valore di euro 3.299.959,27, di cui euro 2.214.513,88 relativi a opere di urbanizzazione del P.I.I. De Gasperi Est per la realizzazione di viabilità e rotatorie stradali sulla via Emilia e viale De Gasperi (determinazione dirigenziale n. 434 del 16/12/2025 Area Servizi Tecnici del Territorio);
- riduzione delle immobilizzazioni in corso per conclusione opere, lavori e incarichi per complessivi euro 1.273.456,17 il cui valore è stato trasferito sulla voce specifica dell'attivo immobilizzato;

Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio di euro 1.524.658,86.

Altri beni demaniali (S.P.A. - B II 1.9)

La consistenza finale al 31.12.2025 è di euro 1.034.769,91.

La variazione negativa di euro 78.738,09 rispetto al valore dell'esercizio 2024, è relativa alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Terreni (S.P.A. - B III 2.1)

La consistenza finale al 31.12.2025 è di euro 9.764.078,09.

Il decremento complessivo di euro 28.427,33 è dovuto alle cessioni di aree P.E.E.P. (atti stipulati nel 2025 per trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà).

Fabbricati (S.P.A. - B III 2.2)

La consistenza finale al 31.12.2025 è di euro 48.934.037,50.

L'incremento complessivo di euro 1.383.613,86 è dovuto a:

- pagamenti in conto capitale nell'esercizio di euro 601.320,69;
- incremento per riduzione delle immobilizzazioni in corso per conclusione di lavori straordinari, progetti o incarichi che si sono svolti per una durata temporale di più esercizi per euro 782.293,17;

Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio di euro 1.947.325,22.

Immobilizzazioni in corso ed acconti (S.P.A. - B III 3)

La variazione complessiva rispetto al dato del 2024 (euro 6.993.556,72) è pari a un incremento di euro 3.799.621,53 motivato dalle seguenti registrazioni:

- incremento da pagamenti in conto capitale nell'esercizio per euro 5.499.913,63, ed euro 2.737.924,41 per fatture da ricevere relative a residui passivi del titolo II per lavori in corso eseguiti ma non ancora pagati al 31.12.2025;
- riduzione per imputazione alle singole voci dell'attivo patrimoniale per lavori, opere, progetti e incarichi che si sono svolti per una durata temporale di più esercizi per euro 2.235.678,81;
- decremento di euro 2.202.537,70 per fatture da ricevere relative a residui passivi del titolo II imputate per consuntivo anno 2024 per lavori eseguiti ma non ancora pagati al 31.12.2024.

Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato. In questa sezione trovano allocazione i valori relativi alle partecipazioni e ai titoli posseduti dall'Ente. Di seguito l'elenco dei propri enti e organismi strumentali con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci d'esercizio sono consultabili sul sito del Comune.

DENOMINAZIONE	NATURA ENTE	PERCENTUALE QUOTE POSSEDUTE
AZIENDA COMUNALE FARMACIE – AZIENDA SPECIALE	Ente strumentale controllato	100%
CAP HOLDING S.P.A.	Società Partecipata	1,2242%
ROCCA BRIVIO SFORZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Società Partecipata	20,81%
A.S.S.E.MI.	Ente strumentale partecipato	38,75%
A.F.O.L. METROPOLITANA	Ente strumentale partecipato	0,57%
CUBI – AZIENDA SPECIALE CONSORTILE	Ente strumentale partecipato	4,95%

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2025	2024
	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		
1	Partecipazioni in	12.838.361,68	11.981.278,99
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	0,00	0,00
c	altri soggetti	12.838.361,68	11.981.278,99
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	12.838.361,68	11.981.278,99

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate al valore del patrimonio netto in modo da tener meglio conto del valore effettivo patrimoniale della partecipazione, così come previsto dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, di cui al D. Lgs. 118/2011. Per tutti gli enti si è tenuto conto dei valori di Patrimonio netto esposti nell'ultimo bilancio approvato. Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono i seguenti:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
11.981.278,99	12.838.361,68	857.082,69

Il valore delle partecipazioni deriva dall'applicazione del criterio di valorizzazione in base al patrimonio netto della partecipata. Le variazioni derivano dall'incremento del valore del patrimonio netto della società Cap Holding Spa, A.S.S.E.MI., Afol Metropolitana e C.U.B.I. per un totale di euro 1.010.410,80 nonché dal decremento del valore dell'Azienda Comunale Farmacie e della società Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione per un totale di euro 153.328,11.

DESCRIZIONE	% PARTECIPAZIONE	CONSISTENZA AL 01/01/2025	CONSISTENZA AL 31/12/2025	VARIAZIONI	CLASSIFICAZIONE
Azienda Comunale Farmacie – Az. Speciale	100	1.602.328,00	1.477.037,00	-125.291,00	Ente strumentale controllato
Cap Holding Spa	1,2242	10.086.893,73	11.055.502,75	968.609,02	Società partecipata
Afol Metropolitana – Az. Speciale Consortile	0,57	30.959,63	31.036,98	77,35	Ente strumentale partecipato
A.S.S.E.MI. – Az. Speciale Consortile	38,75	64.730,71	106.230,41	41.499,70	Ente strumentale partecipato
C.U.B.I. – Az. Speciale Consortile	4,95	14.796,34	15.021,07	224,73	Ente strumentale partecipato
R.B.S. Srl in liquidazione	20,81	181.570,58	153.533,47	-28.037,11	Società partecipata
TOTALI		11.981.278,99	12.838.361,68	857.082,70	

ATTIVO CIRCOLANTE

La successiva classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Stato Patrimoniale, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze
- II) Crediti
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

Rimanenze

L'importo valorizzato nella voce deriva dalle effettive giacenze dei beni di facile consumo risultanti presso il magazzino comunale il cui carico e scarico è attualmente gestito mediante applicativo informatico. Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro Ente ha subito le seguenti modifiche:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
52.426,07	49.004,25	-3.421,82

La variazione in diminuzione è contabilizzata tra le poste del conto economico alla voce Variazioni delle rimanenze.

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Si distinguono in:

- Crediti di natura tributaria
- Crediti per trasferimenti e contributi
- Crediti verso clienti e utenti
- Altri crediti

I crediti sono iscritti al loro valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo Svalutazione Crediti, ammonta complessivamente ad euro 8.662.222,79 ed è ripartito tra i crediti di natura tributaria e crediti verso clienti e utenti. Nello Stato Patrimoniale il Fondo Svalutazione Crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. La consistenza iniziale e finale dei crediti è sintetizzata nella seguente tabella.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
9.387.113,12	9.703.621,66	316.508,54

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria.

CREDITI	+	9.703.621,66
FSC ECONOMICA	+	8.662.222,79
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	+	84.287,21
SALDO IVA	-	0,00
CREDITI STRALCIATI	-	0,00
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A CREDITI		0,00
RESIDUI ATTIVI	=	18.450.131,66

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie. Tale voce non presenta per il Comune di San Donato Milanese alcuna movimentazione.

Disponibilità liquide

Con questa sottoclasse si chiude l'attivo circolante.

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari). Corrisponde al saldo patrimoniale al 31/12/2025 delle disponibilità liquide verificato con le risultanze del Conto del Tesoriere e dei depositi postali. Nella tabella sottostante sono riportati i risultati della gestione nonché il dettaglio delle voci.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
21.816.056,19	19.913.174,48	-1.902.881,71

C.IV.1) Conto di tesoreria	19.828.887,27
C.IV.2) Altri depositi bancari e postali	84.287,21
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	0,00
C.IV.4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Dal 2022, a seguito di modifica prevista dal DM 01 settembre 2021 le amministrazioni pubbliche devono rappresentare il patrimonio netto articolandolo nelle seguenti poste:

- I - fondo di dotazione
- II – riserve
 - b) da capitale
 - c) da permessi di costruire
 - d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali
 - e) altre riserve indisponibili
 - f) altre riserve disponibili
- III - risultato economico dell'esercizio
- IV - risultati economici di esercizi precedenti
- V - riserve negative per beni indisponibili

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a zero.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera di Consiglio.

Riserve

Le riserve del patrimonio netto possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Con le modifiche apportate nel 2021 al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale – allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011, risulta che sia le riserve di capitale che quelle per i permessi di costruire risultano essere riserve disponibili, di conseguenza possono essere utilizzate. Si analizzano le variazioni delle riserve per le singole voci.

Riserve da permessi di costruire

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale al 31/12/2025 è pari a zero.

La variazione rispetto al 2024 è data dalla quota del 2025 che non ha finanziato la spesa corrente, pari a euro 382.289,07 e dal decremento di euro 1.667.380,30 per adeguare la consistenza del valore "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali".

Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali

E' una riserva che rappresenta nel patrimonio netto la garanzia dei beni demaniali ed indisponibili e si movimentata sulla base delle registrazioni effettuate durante l'anno su tali beni. E' stata incrementata per complessivi euro 1.798.635,01 al fine di adeguare il valore alla consistenza dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili iscritti nell'attivo patrimoniale al 31/12/2025, sia mediante utilizzo della "riserva da permessi di costruire", per euro 1.667.380,30, sia mediante utilizzo delle "riserve negative per beni indisponibili per euro 131.254,71;

Altre riserve indisponibili

Sono quelle costituite in sede di gestione delle partecipate, per partecipazioni in enti senza valore di partecipazione e per l'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Con la modifica al principio contabile, a partire dal rendiconto 2021, la rivalutazione delle partecipate a seguito di applicazione del metodo del patrimonio netto è stata iscritta in tale riserva per un valore di euro 1.010.410,80 (comprende euro 968.609,02 per Cap Holding Spa, euro 41.499,70 per A.S.S.E.MI., euro 77,35 per Afol Metropolitana ed euro 224,73 per CUBI).

Risultato economico dell'esercizio

Nella voce risultato economico dell'esercizio, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni normative, il Consiglio Comunale destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo aver dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce "Risultati economici di esercizi precedenti", se negativa.

Il risultato economico dell'esercizio 2025 è pari a euro 1.366.757,64.

Risultati economici di esercizi precedenti

La voce accoglie il risultato economico di esercizi precedenti per euro -6.527.904,05.

In tale voce, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Riserve negative per beni indisponibili

Questa voce ha sempre segno negativo. Si utilizza quando i risultati degli esercizi precedenti e le riserve disponibili non bastano a coprire la costituzione (o l'aumento) delle riserve indisponibili. In ogni caso, il suo valore assoluto non può superare il totale delle riserve indisponibili stesse.

Al 31/12/2025, la riserva presenta un saldo di -6.798.794,25 euro.

Il valore è migliorato (riducendo il deficit) grazie all'utile dell'esercizio 2024, dedotti i 131.254,70 euro destinati ad incrementare le riserve per i beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali.

Nelle tabelle sono riportate le variazioni del Patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
128.603.570,74	131.363.028,25	2.759.457,51

Suddivisione patrimonio netto al 31/12/2025:

A)	PATRIMONIO NETTO	importo
I	Fondo di dotazione	39.555.692,16
II	Riserve	103.767.276,75
b	<i>da capitale</i>	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	101.641.510,23
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	2.125.766,52
f	<i>altre riserve disponibili</i>	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	1.366.757,64
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-6.527.904,05
V	Riserve negative per beni indisponibili	-6.798.794,25
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	131.363.028,25

Le variazioni del Patrimonio netto sono così dettagliate:

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	+/-	importo
Patrimonio netto al 01/01/2025		128.603.570,74
Risultato economico dell'esercizio	+	1.366.757,64
Contributi permessi di costruire destinati alle spese in conto capitale	+	382.289,07
Riduzione riserve permessi di costruire da vincolare a riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	-	1.667.380,30
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	+	1.667.380,30
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	+	131.254,71
Altre riserve indisponibili	+	1.010.410,80
Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo	-	3.520.757,61
Riserve negative per beni indisponibili	-	131.254,71
Riserve negative per beni indisponibili	+	3.520.757,61
Patrimonio netto al 31/12/2025		131.363.028,25

FONDI RISCHI ED ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento all'esercizio 2025 il Fondo per rischi ed oneri è così distinto:

Indennità di fine mandato	22.864,74
Rischi legali e contenzioso	105.000,00
Fondo rischi per componente perequativa Tari	113.000,00
Rinnovi contrattuali	490.347,99
Fondo obiettivi Finanza Pubblica	86.831,00
Totale	818.043,73

DEBITI

I debiti rappresentano le obbligazioni a pagare somme determinate a scadenze prestabilite e sono iscritti al loro valore nominale.

Per i debiti da finanziamento, è stata verificata la corrispondenza tra il saldo al 31/12/2025 e il capitale residuo dei mutui in essere. I debiti di funzionamento verso fornitori sono

iscritti solo a fronte di obbligazioni giuridiche perfezionate, ovvero per beni già consegnati o servizi già resi. La voce acconti include le somme ricevute per l'alienazione di beni patrimoniali, in particolare i versamenti per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, in attesa del rogito notarile.

Tutte le voci sono state classificate secondo il V livello del piano dei conti finanziario, utilizzando la matrice di correlazione Arconet per garantire il corretto raccordo e l'esposizione nelle macroclassi dello Stato Patrimoniale.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
8.578.671,19	8.361.879,43	-216.791,76

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi come da prospetto:

DEBITI	+	8.361.879,43
DEBITI DA FINANZIAMENTO	-	15.951,16
SALDO IVA (SE A DEBITO)	-	6.533,99
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A DEBITI		0,00
RESIDUI PASSIVI	=	8.339.394,28

I debiti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

D.1) Debiti da finanziamento	15.951,16
D.2) Debiti verso fornitori	6.173.569,53
D.3) Acconti	57.513,85
D.4) Debiti per trasferimenti e contributi	855.809,67
D.5) Altri debiti	1.259.035,22

Ratei e risconti (Contributi agli investimenti)

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati secondo l'art. 2424-bis, comma 6, del Codice Civile.

I **contributi agli investimenti**, pari a euro 27.831.753,63 euro, sono stati riscontati per rispettare il principio della competenza economica. Tali proventi concorrono al risultato d'esercizio in misura proporzionale alle quote di ammortamento dei beni che hanno finanziato. Nello specifico, la quota di contributo non di competenza è stata sospesa a fine anno tra i risconti passivi. Il valore dei proventi sospesi viene quindi ridotto annualmente, imputando a conto economico una quota di contributo pari all'ammortamento dei relativi cespiti.

Nella tabella il dettaglio della movimentazione relativa ai contributi agli investimenti:

E.II.1.a) da altre amministrazioni pubbliche	12.181.122,73
E.II.1.b) da altri soggetti	15.650.630,90

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo alla situazione patrimoniale-finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'Ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in

contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Pertanto, l'importo indicato alla voce "Impegni su esercizi futuri" rappresenta il Fondo Pluriennale Vincolato. L'importo di euro 4.139.583,73 corrisponde alle reimputazioni effettive degli impegni 2025 reiscritti nell'esercizio 2026.

IL CONTO ECONOMICO - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal conto economico. Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria ma, anche, secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Pur non esistendo una correlazione univoca tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase di liquidazione delle spese. Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema del conto economico propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. E' possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

Il risultato della gestione costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico. Esso rappresenta il risultato operativo della gestione dell'Ente. Si ottiene sottraendo al totale della classe A) Componenti positivi della gestione, il totale della classe B) Componenti negativi della gestione e misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Gestione	Importo
A) Componenti positivi della gestione	34.079.313,34
B) Componenti negativi della gestione	33.909.212,66
A-B) Risultato della gestione	170.100,68

Il **risultato della gestione ordinaria** di euro 170.100,68, deriva dal confronto tra i proventi e i costi operativi. Tali valori riflettono, in linea di principio, le entrate e le spese di parte corrente della contabilità finanziaria, al netto degli oneri finanziari.

Prima di determinare il risultato d'esercizio, viene evidenziato separatamente l'impatto delle "Rettifiche di valore di attività finanziarie". Questa voce accoglie le variazioni negative delle partecipazioni dell'ente, calcolate con il metodo del patrimonio netto: nello specifico, si registrano svalutazioni per euro 28.037,11 nella società *Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione* e per euro 125.291,00 nell'*Azienda Comunale Farmacie*.

L'ultimo raggruppamento è costituito dai "Proventi e oneri straordinari", che raccoglie i componenti economici non riconducibili alla gestione caratteristica, in quanto derivanti da eventi imprevedibili o non ricorrenti. In questa voce trovano allocazione i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, emersi principalmente in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi. Rientrano in tale aggregato anche le acquisizioni gratuite di immobilizzazioni e le plusvalenze o minusvalenze da alienazione. Il saldo positivo di euro 1.832.394,44 della gestione straordinaria evidenzia, pertanto, un'eccedenza dei proventi rispetto agli oneri di tale natura. Si rimanda alle sezioni specifiche per il dettaglio analitico dei valori, di cui si riporta di seguito un prospetto di sintesi.

Proventi ed oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari (+)	3.201.772,58
Oneri straordinari (-)	1.369.378,14
TOTALE	1.832.394,44

Il risultato d'esercizio riferito all'anno 2025, al netto delle imposte di euro 482.414,88 mostra un utile d'esercizio di euro 1.366.757,64 e si chiude secondo le seguenti risultanze contabili:

Gestione	Importo
a-b) Risultato della gestione	170.100,68
c) Proventi ed oneri finanziari	5,51
d) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-153.328,11
e) Proventi ed oneri straordinari	1.832.394,44
Imposte	482.414,88
Risultato dell'esercizio	1.366.757,64

L'utile d'esercizio di euro 1.366.757,64 è dovuto sia al saldo positivo della gestione ordinaria di euro 170.100,68, in calo rispetto all'esercizio precedente, che all'impatto della gestione extra-caratteristica che incide sulla composizione del risultato economico complessivo per euro 1.832.394,44.

Il risultato della gestione ordinaria pur essendo positivo registra comunque un decremento di euro 1.510.541,00 rispetto al 2024 quando il saldo corrispondeva a euro 1.680.641,68;

Per quanto riguarda i componenti positivi le principali entrate registrano le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- "proventi da tributi" registrati per euro 18.864.984,04 con una variazione positiva di euro 493.159,03;
- "ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici" pari a euro 5.536.765,62 registrano un decremento di euro 855.241,27;
- "altri ricavi e proventi diversi" registrano un valore di euro 3.488.966,82 con un decremento di euro 3.422.082,94 dovuto principalmente alle multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada;

Tra i componenti negativi si evidenziano: il decremento delle "prestazioni di servizi" che passano da euro 19.495.956,48 a euro 18.414.201,59 e la diminuzione della voce "ammortamento e svalutazioni dei crediti" che registra un valore di euro 4.341.339,00 rispetto al dato del 2024 di euro 5.250.630,82, legato principalmente al miglioramento degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti di natura tributaria e di crediti verso clienti e utenti.

"Si propone alla Giunta di sottoporre al Consiglio Comunale la destinazione dell'utile d'esercizio, pari a euro 1.366.757,64, a copertura delle 'Riserve negative per beni demaniali e patrimoniali indisponibili', in conformità alle disposizioni del principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011."

Si analizzano di seguito le singole poste tenendo presente il parallelismo con la contabilità finanziaria dell'ente di cui sono derivazione le scritture economico patrimoniali sintetizzate nel conto economico.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati di complessivi euro 18.864.984,04 trovano conciliazione con gli accertamenti alla tipologia 1.01 (tributi di parte corrente).

Proventi da trasferimenti correnti

La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. L'importo di euro 3.554.806,27 trova conciliazione con accertamenti del titolo 2 di entrata.

Quota annuale di contributi agli investimenti

Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

Pertanto, il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione del contributo in conto investimenti ottenuto dall'Ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti).

Contributi agli investimenti

Sono compresi in questa voce gli accertamenti della tipologia 4.02 relativi ai contributi che per loro natura sono destinati all'acquisto di immobilizzazioni non ammortizzabili e quindi non soggetti alla sterilizzazione ed ai finanziamenti che pur transitando nel bilancio del comune sono destinati ad enti o soggetti terzi.

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

L'importo di euro 3.149.553,60 rappresenta il totale dei ricavi e proventi dalla prestazione di servizi.

L'importo di euro 2.387.133,02 accoglie invece i proventi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende pertanto i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada e i proventi relativi ai rimborsi e altre entrate correnti. L'importo iscritto è di euro 3.488.966,82.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. A queste rettifiche si aggiungono importi di acquisti in conto capitale che non richiedono inventariazione e che non incrementano l'attivo patrimoniale.

Prestazioni di servizi

Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo beni di terzi

In tale voce sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nel caso specifico si tratta di noleggio e manutenzione contenitori igienici ed apparecchi igienizzanti.

Trasferimenti correnti

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e

a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Il valore di euro 2.677.215,08 coincide esattamente con le corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

Personale

In questa voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costi derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari e l'Irap relativa, che viene rilevata tra le imposte.

Ammortamenti

Sono incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Il registro dei beni ammortizzabili è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro sono indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo ammortamento dell'esercizio.

Il totale della voce, pari a euro 4.341.339,00 , è così suddiviso:

Costi di impianto e ampliamento	7.090,21
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	31.401,17
Altre	1.231,52
Beni demaniali	2.016.492,61
Fabbricati	1.947.325,22
Mezzi di trasporto	65.430,20
Macchine per ufficio e hardware	67.537,98
Mobili e arredi	33.660,55
Altri beni materiali	171.169,54

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. La variazione di euro 3.421,82 è pari alla differenza tra valore iniziale di euro 52.426,07 ed il valore finale di euro 49.004,25.

Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale nella quale vengono rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti (premi di assicurazione, rimborsi vari, diritti Siae ecc.). L'importo registrato è di euro 776.408,47.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Proventi finanziari

In tale voce è confluito l'importo relativo agli interessi maturati sul conto di tesoreria di euro 5,51.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Il risultato della gestione straordinaria è positivo per euro 1.832.394,44, pur registrando un decremento di euro 553.232,64 rispetto all'esercizio 2024. Tale variazione è riconducibile sia alla contrazione dei proventi straordinari (euro 245.727,61), sia al contestuale incremento degli oneri straordinari (euro 307.505,03).

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Trovano allocazione in questa voce le variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite. Tale voce comprende anche i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi di passività) e le altre variazioni positive del patrimonio derivanti da rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. L'importo complessivo di euro 3.109.860,33 è determinato principalmente dal decremento dei fondi rischi e oneri e dal riaccertamento dei residui passivi della contabilità finanziaria.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. L'importo complessivo di euro 91.912,25 è relativo alla cessione di aree P.E.E.P. (trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà) per euro 91.302,25 ed euro 610,00 a titolo di corrispettivo per servitù di cabina elettrica in favore di Società Duereti s.r.l. (determinazione dirigenziale n. 122 del 12.6.2025 Area Servizi Tecnici e del Territorio).

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Il valore complessivo di euro 1.361.397,58 è composto da insussistenze dell'attivo per minori entrate.

Altri oneri straordinari

Di norma sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. La voce è valorizzata per euro 7.980,56 ed è relativa alla restituzione al Ministero e a Regione Lombardia di somme non dovute o trasferite in eccesso.

Imposte

Sono allocati in questa voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti all'IRAP per un totale complessivo di euro 482.414,88.

9. Parametri di deficitarietà

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un

indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. L'attenzione si è concentrata su elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficiarietà:

- capacità di riscossione delle entrate;
- indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio);
- disavanzo;
- rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti;
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente;
- Anticipazione chiuse solo contabilmente;
- Sostenibilità debiti finanziari;
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio;
- Debiti riconosciuti e finanziati;
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento;

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico e cioè l'Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate. La situazione di deficiarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.

La tabella relativa ai parametri di deficiarietà, allegata al Rendiconto 2025, mostra che tutti i parametri sono stati rispettati e certifica che l'ente **non è strutturalmente deficiente** e gode di piena autonomia gestionale e assunzionale.

10. Conclusioni

I documenti del Rendiconto della gestione sono stati predisposti nel rispetto della normativa vigente e risultano coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. n. 118/2011). Il bilancio è in equilibrio negli stanziamenti definitivi e la sua scomposizione riflette le prescrizioni di legge.

Al Rendiconto sono allegati i prospetti obbligatori: il risultato di amministrazione, la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), il prospetto degli accertamenti (per titoli, tipologie e categorie) e degli impegni (per missioni, programmi e macroaggregati). Sono inoltre presenti le tabelle degli accertamenti e degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, i dettagli sulle spese finanziate da organismi comunitari e internazionali, le funzioni delegate dalle Regioni e, infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di imputazione delle entrate e delle uscite rispettano il principio della competenza finanziaria potenziata; il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato risultano correttamente determinati. I crediti verso terzi sono stati oggetto di puntuale valutazione, con il conseguente e congruo accantonamento al fondo crediti.

La gestione finanziaria 2025 evidenzia un risultato d'amministrazione positivo. Gli equilibri finali sono stati raggiunti e mantenuti, come dimostrato dai prospetti allegati. La gestione di cassa dell'esercizio 2025 presenta un saldo negativo in competenza. Il risultato trova giustificazione nei tempi dei trasferimenti relativi al PNRR, che per normativa sono in attesa del trasferimento da parte del Ministero, che avviene solo a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

L'Ente ha operato in coerenza con i principi contabili e il Servizio Finanziario ha rispettato tutte le scadenze di legge. Per un'analisi più approfondita dell'andamento gestionale, si rimanda ai prospetti contenuti nella Relazione sulla gestione.

Infine il comma 793 della legge 205/2024 stabilisce che gli enti che, entro il 31 maggio, non trasmettono alla BDAP i dati di consuntivo, subiscono un peggioramento con l'aumento del contributo alla finanza pubblica del 10%.

In questo quadro si colloca la principale novità in via sperimentale che riguarda i dati da inviare alla BDAP in modalità "preconsuntivo" che consente di ottenere uno schema di rendiconto conforme e validato.

Il Comune ha aderito alla procedura, e tutti gli schemi di bilancio e i dati contabili analitici sono stati inviati alla BDAP prima dell'approvazione del rendiconto stesso. L'esito dalla BDAP ha confermato che tutti i controlli previsti sono superati, confermando anche la coerenza tra gli schemi contabili e i dati contabili analitici.

Avendo adottato la nuova procedura di trasmissione del rendiconto, si porta all'approvazione degli organi competenti lo schema in pdf resituato dalla BDAP. L'esito delle verifiche è riportato nella copertina del documento e nel piè pagina dei singoli prospetti assicurando la piena coincidenza tra il documento formalmente approvato dall'ente e quello acquisito dalla banca dati.

Il Dirigente Servizio Finanziario
(Nadia Brescianini)
firmato digitalmente